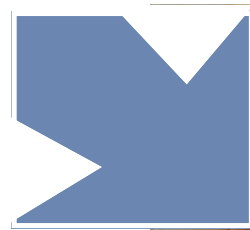


CULTURA & SPETTACOLI

E-mail culturabologna@informazione.com



IL CASO

Stamane alle 11 il neo assessore del comune alla cultura Alberto Ronchi, ieri assente giustificato per la prima giunta, incontrerà Guido Ferrarini (nella foto)



Teatro Duse, l'ennesima chiusura annunciata

Sabrina Canonchia

BOLOGNA

L'intricata storia del Teatro Duse riparte dalla «doccia fredda» con cui il ministero per i Beni e le Attività culturali ha liquidato, appena qualche giorno fa, Guido Ferrarini che da gennaio (a ieri) ha gestito lo spazio di via Cartoleria, dismesso dall'Etì qualche anno fa e poi al centro di una vicenda che più che un salvataggio è parso a tutti un clamoroso naufragio. Archiviata l'ipotesi più percorribile (una gestione Arena del Sole-Bologna ed Ert-Modena, più sgradita sotto le due torri che fuori, a onor del vero), il patron del Dehon e del Tivoli - che da anni si batte per avere il riconoscimento dello spazio di via Libia come teatro stabile privato - si era fatto avanti riu-



scendo a conquistare anche il «padrone dei muri» del Duse, Stefano Degli Esposti che per questi cinque mesi gli ha concesso il palco gratis.

Proprio nel giorno di scadenza del contratto di comodato gratuito con la proprietà, Ferrarini ha

convocato i giornalisti per una sorta di «commiato», anche se il suo appello per il salvataggio del Duse si leva forte: «Ora devono essere Comune e Regione a fare pressione al Ministero affinché si sblocchino i fondi - 400 mila euro l'anno per tre anni - che dal



Mibac avevano proposto quando ancora c'era il commissario Anna Maria Cancellieri». Per questo sia Ferrarini che Degli Esposti tirano in ballo il sindaco Virginio Merola. «Chiediamo aiuto alla politica locale - aggiunge Degli Esposti - Non si può

più a spese private andare avanti in questo modo solo per dare un segnale alla città. Se adesso quello che era stato impostato non viene ripreso qui si chiude». L'affitto di un anno costa 280 mila euro, mentre Ferrarini, in questi cinque mesi di gestione per

Dal ministero una «doccia fredda»: niente soldi e niente titolo di stabile Ferrarini: «O intervengono gli enti locali o in via Cartoleria cala il sipario»

un totale di poco meno trenta appuntamenti, ci ha perso 100 mila euro, oltre ad aver assunto i dieci lavoratori che erano rimasti a piedi con l'Etì (18 sono stati riassorbiti in soprintendenza). «Per gestire il Duse - chiarisce ancora - servono 800 mila euro: 400 mila li aveva promessi il Ministero, il resto li avrebbero reperiti Comune e Regione» coinvolgendo anche le due fondazioni cittadine. «Siamo stupiti, indignati e addolorati - chiude il regista-attore - siamo costretti a rimettere sulla strada dieci lavoratori, ci appelliamo al ministro Galan e al sindaco Merola».

Intanto, questa mattina alle 11 il neo assessore alla cultura Alberto Ronchi, ieri assente giustificato per la prima giunta, incontrerà Guido Ferrarini.

● s.canonchia@informazione.com

ESTATE SOTTO LE DUE TORRI

Arci e Antoniano riaccendono il parco della Montagnola

Da giugno a settembre spazio per i bimbi, musica e il bar della Ravintola di Bernardo Bolognesi. Anteprima con lo Zecchino



Sergio Rotino

BOLOGNA

Con la stagione estiva il parco della Montagnola si appresta a diventare un polmone verde ricco di offerte culturali e ricreative, aperte a tutti fino a settembre. Dal 4 giugno con l'open del Rivintola bar di Bernardo Bolognesi, parte «Estate al Parco della Montagnola», che preinaugura domani ospitando la finale delle selezioni nazionali dello Zecchino d'Oro con l'illuminazione pienamente in funzione. Le attività previste, fa notare frate Alessandro Caspoli, direttore dell'Antoniano, «sono tante e molto diverse fra loro». Il loro insieme, per la direttrice marketing territoriale del Comune Patrizia Rigosi, è «la risultante dell'unione di varie forze», fra cui Antoniano, Arci Bologna, Deades, ComunicaMente più tante organizzazioni e associazioni culturali attive sul territorio unite per «rendere il parco della Montagnola il parco della città, dopo che negli anni scorsi ha vissuto momenti difficili». Per Stefano Bru gnara, presidente Arci, «questo significa che insieme abbiamo fatto sintesi». Le mattine sono dedicate alla fascia dai 6

ai 14 anni con i campi estivi (13 giugno-9 settembre, esclusa la settimana di Ferragosto), che vedono per la prima volta l'Arci agire nel settore e offrono a massimo 40 utenti anche iscrizioni per una singola giornata. Dal pomeriggio le attività si diversificano. Dal 7 giugno alle 18 gli «Aperitivi CasaMusica» occupano i martedì presentando in unplugged le dieci giovani band partecipanti al progetto CasaMusica, seguiti alle 20.30 da «College evening playlist!», selezione musicale dei conduttori di College Playlist, trasmissione di Radio Città del Capo. A cura di Moreno Morra dj Mari è invece «Show boat», ombrello sotto cui si muovono varie rassegne: i mercoledì alle 21 i documentari di In the mood for doc; i venerdì alle 18 Garage sales (mercato informale fra privati) e alle 21 Il bit intelligente (elettronica rilassante); i sabato alle 21 Particolarmente acustico (realtà musicali elettriche in originale veste acustica), che l'11 ospita il cantautore Dino Fumaretto. Al teatro, che parte il 3 giugno con Rebirth del Dance movement ballet, è in realtà dedicata la rassegna del giovedì curata da Silvia Magnani «Toglietemi tutto ma non il mio... Daimon». Info: www.montagnolabologna.it.

SFIDA SU MALICK

Sulla scia del successo della formula, la Cineteca propone ancora una serata con «Ring. Critici contro, tenzone critico-cinematografica» che vedrà sfidarsi Andrea Maioli e Roy Menarini sul film con cui Terrence Malick ha vinto l'ultimo Festival di Cannes, *The Tree of Life*, in prima visione al Lumière (versione originale con sottotitoli). Al termine della proiezione delle 19.45, sfida tra i critici e il dibattito con il pubblico.

